

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 186

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Emergenza Medici di Famiglia in Valsesia e Valsessera. Quali strategie per garantire l'assistenza sanitaria nelle aree interne e nei piccoli comuni piemontesi?*

Premesso che

- la figura del medico di medicina generale, introdotta dall'articolo 129 della Legge n. 833 del 23 dicembre 1978 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, svolge la sua attività di assistenza e cura sui territori, in ambito extra ospedaliero e in forma convenzionata con il SSN;
- una delle principali tipologie di medico di medicina generale è il medico di assistenza primaria o c.d. "*medico di famiglia*", un professionista di scelta fiduciaria da parte del cittadino, che fornisce assistenza di primo livello presso il proprio studio, al domicilio dei suoi assistiti o nelle strutture residenziali;

considerato che

- secondo le rilevazioni della Fondazione Gimbe, in Piemonte il limite di 1.500 assistiti per ciascun medico di famiglia viene superato dal 49% dei professionisti operanti nella nostra regione. Questo dato è superiore alla media nazionale, che si attesta al 47,7%. Questa situazione solleva preoccupazioni significative riguardo alla qualità delle cure e alla sostenibilità del sistema sanitario locale.

- al 1° gennaio 2023, il numero medio di pazienti per medico di famiglia in Piemonte era di 1.385, una cifra che supera la media nazionale di 1.353. Questo incremento rappresenta una sfida notevole per i professionisti della salute, che si trovano a dover gestire un carico di lavoro crescente in un contesto di risorse limitate;
- tra il 2019 e il 2022, la regione Piemonte ha registrato una diminuzione significativa del numero di medici di famiglia, con un calo dell'8,2%. Questa tendenza preoccupante potrebbe compromettere ulteriormente l'accesso alle cure primarie e aggravare le disuguaglianze sanitarie presenti sul territorio.
- oltre 760 medici di famiglia in Piemonte hanno già raggiunto o raggiungeranno i 70 anni tra il 2023 e il 2026, età alla quale, salvo deroghe, è prevista la pensione. Questa imminente ondata di pensionamenti potrebbe portare a gravi carenze di personale sanitario, aggravando ulteriormente una situazione già critica. È pertanto fondamentale sviluppare strategie di reclutamento e *retention* per garantire un adeguato *turnover* e mantenere un servizio sanitario efficiente e accessibile per tutta la popolazione;

sottolineato che

- questi punti evidenziano chiaramente le sfide che il sistema sanitario piemontese deve e dovrà affrontare, evidenziando l'importanza di interventi urgenti per garantire la qualità e la continuità delle cure per i cittadini;
- il medico di medicina generale, insieme al pediatra di libera scelta, sono infatti figure indispensabili per la salute dei cittadini di qualsiasi età e sono professionisti di fiducia che operano sul territorio, curando i propri assistiti per tutto l'arco della vita;

rilevato che

- la mancanza di medici di medicina generale ha un impatto significativo sui piccoli comuni e sulle aree interne, causando notevoli difficoltà e disagi per i cittadini, che si trovano privi di una continuità nell'assistenza del medico di base;

dato atto che

- nella provincia di Vercelli, ad oggi, sono circa 7.000 i cittadini privi di medico di base;
- a Varallo, secondo comune della Valsesia per numero di abitanti, da metà gennaio 2025, mille cittadini saranno senza medico di base poiché uno dei professionisti oggi in servizio cesserà il suo incarico;
- numerosi altri comuni della Valsesia, situati nel territorio del vercellese, e della Valsessera, che si estende tra il vercellese e il biellese, si trovano attualmente in una situazione di grave carenza di medici di base. Questa mancanza costringe i residenti a dover ricorrere, per le loro necessità sanitarie, agli ambulatori distrettuali dell'ASL VC, dove possono ricevere assistenza medica. Tuttavia, il ricorso a queste strutture comporta delle limitazioni significative: per poter accedere alle visite ambulatoriali, e ottenere le necessarie prescrizioni mediche, è imprescindibile prenotare un appuntamento telefonico. Questo sistema di prenotazione, sebbene necessario per garantire un'organizzazione adeguata, può risultare problematico per gli abitanti delle aree più isolate, che potrebbero trovarsi in difficoltà nel rispettare gli orari di apertura degli ambulatori. E', dunque, evidente come tale situazione aggravi ulteriormente l'accesso alle cure creando disagi significativi per una popolazione già vulnerabile.

Alla luce di quanto riportato in premessa e

in considerazione dell'attualità e urgenza della tematica

INTERROGA

I'Assessore regionale competente in materia

- **per sapere quali azioni la Regione Piemonte intenda adottare**, in particolare con riguardo alle problematiche esistenti nelle aree interne e nei piccoli comuni piemontesi, come quelli della Valsesia e della Valsessera, per garantire un adeguato reclutamento e *retention* di medici di base, al fine di assicurare una continuità nell'assistenza sanitaria e migliorare l'accesso alle cure per i cittadini.